



Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Contributo

Consigliera Nazionale di Parità



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l’opportunità di considerare nell’ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell’Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento “Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici”.

² Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE:	DATA: ___/___/___
<i>Consigliera Nazionale di Parità</i>	
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:	
<i>Francesca Bagni Cipriani, Consigliera Nazionale di Parità - email: consiglienanazionaleparita@lavoro.gov.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY:	
<i>4 – Europa più sociale</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO:	
<i>3- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
Rafforzare le reti sul territorio degli organismi paritari e maggiore coinvolgimento con gli enti di riferimento	
<p>Le Consigliere di Parità sono soggetti istituzionali del sistema di protezione sociale nazionale quali organismi paritari previsti dalla Direttiva 2006/54/CE ed aventi come finalità la tutela contro le discriminazioni di genere e molestie sessuali sul luogo di lavoro, ai sensi del d. lgs. n. 198/2006 (artt. 12-20, 26, e 36-37).</p> <p>Le Consigliere di Parità, infatti, sono pubblici ufficiali, presenti in tutti i livelli amministrativi territoriali e oltre a svolgere la tutela sopra ricordata, svolgono anche attività e funzioni promozionali del principio di pari opportunità nelle politiche attive, nei progetti di azioni positive ed in ogni altra iniziativa utile a tale scopo.</p> <p>Le Consigliere di Parità agiscono su istanza presentata dalle/i lavoratrici/tori, che possono rivolgersi a loro direttamente nel territorio afferente il luogo di lavoro: le Consigliere rappresentano quindi una vera e propria rete capillare sul territorio che fornisce un servizio gratuito ai lavoratori che si rivolgono a loro per questa casistica. Non solo: in quanto pubblici ufficiali, possono porre in essere la tutela concreta dei soggetti, per via extragiudiziale o, nei casi più perniciosi, anche giudiziale, con la rimozione della discriminazione e quindi anche della molestia.</p> <p>Come organismo paritario avente una struttura amministrativa a livello di enti locali, solo attraverso un costante e intenso lavoro di rete è stato possibile raggiungere obiettivi condivisi che conferiscono così a tale organismo una visibilità ed una incisività maggiori, soprattutto a livello locale, realtà in cui operano le Consigliere di Parità.</p> <p>Quindi, grazie a questo lavoro di rete, come Consigliera Nazionale di Parità mi sono fatta promotrice di una serie di incontri territoriali (11 incontri in 11 regioni), con le consigliere territoriali, sia regionali che di province/area vasta, al fine di diffondere la conoscenza e discutere i contenuti nella Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 sulla creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale con istituzioni, cittadini, parti sociali, società civile, organizzazioni datoriali e ordini professionali che operano nei diversi contesti regionali.</p> <p>Al termine di questo giro di incontri, tenuto conto di tutte le opinioni raccolte e dei suggerimenti presentati nel corso degli stessi, le consigliere di parità hanno aderito ufficialmente con un Non-paper del 7 luglio 2017, ai principi individuati nella proposta di <i>Pilastro sociale</i>, poi proclamato il 17 novembre 2017.</p> <p>Le Consigliere di Parità ritengono che i principi e diritti su cui si fonda la politica del <i>Pilastro sociale</i> possano unitamente condurre a un reale avanzamento sociale dell'Unione quanto ad equità e convergenza sociale; ma anche in relazione alla competitività e innovazione insite nelle politiche sociali, alla necessità di disegnare e sviluppare politiche macro-economiche coerenti e di favorire il dialogo sociale.</p> <p>Come Consigliera Nazionale inoltre, grazie alla fattiva collaborazione con il Ministero del lavoro che ha messo a disposizione gli strumenti informatici e amministrativi, è stato possibile dare attuazione al disposto dell'art. 46 del d. lgs. n. 198/2006 (con il D.M. 3.5.2018) che, attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica, ha consentito per la prima volta in maniera sistematica ed uniforme sul territorio la raccolta dei dati relativi ai rapporti biennali sulla situazione del personale in chiave di genere delle aziende con più di cento dipendenti.</p> <p>Le Consigliere di Parità forniranno al termine del processo di raccolta, l'analisi della situazione.</p> <p>Le Consigliere di Parità, infine, collaborano da sempre con l'Ispettorato del Lavoro attraverso appositi protocolli d'intesa, sia a livello nazionale che territoriale il cui obiettivo è tenere conto della dimensione di genere nelle ispezioni del lavoro. Inoltre l'Ispettorato e la Consigliera di Parità collaborano in materia di convalide delle dimissioni delle lavoratrici/tori madri/padri avvenute nel primo anno di vita del bambino ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 151/2001,</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

e che vede la condivisione sia della raccolta delle dimissioni che dello studio e analisi di tale fenomeno, che viene poi sintetizzato in un documento annuale.

Sia i rapporti biennali di cui all'art. 46 del d. lgs n. 198/2006 che le convalide delle dimissioni ora citate, sono strumenti straordinari di lettura delle caratteristiche della condizione del lavoro femminile e quindi preziosi strumenti che rendono più efficace l'azione sanzionatoria prevista dalle normative citate in caso di inadempienza.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

La misura nota come Bonus Bebé, di cui all'art. 1, co. 125-129, legge n. 190/2014, attribuisce una quota mensile pari a 80 euro a carico dell'Inps per i nuovi nati o adottati a partire dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2017, fruibile dai nuclei familiari il cui reddito ISEE non superi i 25.000 euro annui, fino al compimento di un anno di età del bambino. Il bonus è elevato a 160 euro qualora il reddito non superi i 7.000 euro. Purtroppo, non trattandosi di una misura strutturale in quanto è prevista l'ultima erogazione nel 2020 (norm. cit. co. 128), non ha generato quel cambiamento sostanziale nella condivisione del lavoro di cura.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Come già detto, le consigliere di parità collaborano con le associazioni e istituzioni del territorio, attraverso protocolli d'intesa, soprattutto con il mondo della scuola. In proposito, è stato siglato uno specifico Protocollo d'Intesa con il MIUR che è stato poi declinato a livello locale.

In questo ambito rientra l'attività di promozione della cultura di genere presso le giovani generazioni.

Con riferimento al tema unificante del Lavoro di qualità, può essere utile ricordare le iniziative messe in campo dalle Consigliere per la promozione dello studio delle materie STEM da parte delle ragazze, che ha visto lo svolgersi di attività sia a livello locale che anche nazionale con un convegno dedicato.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Sostenendo il lavoro di rete, che poi viene declinato a livello locale all'interno delle istituzioni in cui le consigliere operano, attraverso l'omogeneità del lavoro delle Consigliere presenti in tutto il territorio (ogni provincia e regione) che persegono gli obiettivi di una maggiore e migliore occupazione.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Sito consigliera nazionale:

<http://www.lavoro.gov.it/ministro-e-ministero/Organi-garanzia-e-osservatori/ConsiglieraNazionale/Consigliera-nazionale-di-parita/Pagine/default.aspx>

Sito per analisi sull'attività delle consigliere di parità:

<http://www.lavoro.gov.it/ministro-e-ministero/Organi-garanzia-e-osservatori/ConsiglieraNazionale/Consigliera-nazionale-di-parita/Documents/Analisi-Rapporti-Consigliere-2018-28052019.pdf>

Sito per relazione annuale sulla convalida delle dimissioni lavoratrici madri/padri ex art. 55 d. lgs 151/2001:

<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/Relazione-Convalida-Dimissioni-anno-2018-28052019.pdf>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la depravazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.